

# *Cava Difesa, la verità del sindaco assolto*

**ROCCARAINOLA (Raffaella D'Arienzo)** - Si infiamma il contesto politico roccchese, il giorno dopo la sentenza che chiude il lungo e tormentato capitolo 'Contrada Difesa', da sempre spina nel fianco dell'amministrazione Miele. Una sentenza che da ragione al primo cittadino **Antonio Miele**, assolvendolo dall'accusa di omissione d'atti d'ufficio relativi allo sversamento di rifiuti tossici nella cava situata a Polvica di Roccarainola, e prescrivendo i reati precedenti al 1999. A verdetto emesso, la fascia tricolore si difende dalla pioggia di accuse che da cinque anni lo vedono al centro del vortice giudiziario, contestando l'accusa perché relativa, secondo il sindaco, a fatti antecedenti al suo stesso mandato. *"Sono arrivato in un'epoca successiva alle vicende in questione, e ho dovuto subire un processo di cinque anni, senza aver mai commesso alcun reato - commenta Miele - Anzi - continua da quando sono venuto al corrente degli sversamenti effettuati nel sito mi sono sempre impegnato ad evitare che venissero scaricati rifiuti tossici, anche emettendo diverse ordinanze".* *"L'accusa di omissione d'atti d'ufficio - si*

*difende ancora il sindaco - è infondata, perché non ero a conoscenza degli sversamenti illegali realizzati nell'area da coloro che mi hanno preceduto, eppure non sono stati incriminati".* Un verdetto agrodolce, dunque, seppur alquanto benevolo con il primo cittadino, in parte sfiduciato per la *"scarsa accortezza dei magistrati che hanno iniziato il procedimento"*. La questione si sposta ora sul fronte prettamente politico, dove sicuramente più sfiduciati appaiono i membri dell'opposizione locale, che per bocca dell'udierrino **Luigi De Rosa** esprimono *"rammarico per la lentezza della magistratura, che ha fatto sì che il sindaco venisse assolto solo grazie alla prescrizione dei termini per i reati commessi fino al 1999"*. *"A livello politico resta in essere un comportamento anomalo, un 'non fare' che ha facilitato determinati comportamenti - chiosa il consigliere - L'intervento del Tribunale di Nola non spazza via i dubbi relativi alla sorte della cava, visti anche gli ingenti costi che la tanto attesa operazione di bonifica richiederebbe; si parla di quasi due milioni di euro"*.